



L'epidemia, gli aiuti

Sos Banco alimentare: richieste raddoppiate consegne anche a Fuorni

► Da 47mila a 70mila pacchi con cibo smistati dal centro regionale di Fisciano

► Il direttore Tuorto: meno volontari i nostri anziani sono a casa in sicurezza

Margherita Siani

Sono circa 70mila i salernitani che ricevono il pacco alimentare in questi giorni di emergenza. Sono oltre 20mila in più rispetto ai 47mila a cui viene assegnato in tempi di normalità. All'emergenza sanitaria si unisce così anche quella alimentare. I Comuni fronteggiano anche questo problema e hanno nel Banco alimentare Campania onlus, struttura assistenziale di riferimento regionale che opera a Fisciano, il loro riferimento. Un aumento esponenziale frutto della necessità di restare a casa, ma anche dell'impossibilità di andare a lavorare per sostenersi. È l'altra faccia di questo momento, una faccia non secondaria che attiene al reperimento del cibo da parte di chi è precario, di chi vive con lavori saltuari. Di chi non ha reddito di cittadinanza. A essersi aggiunte a quanti già vive-

vano dei bisogni, sono dunque migliaia di famiglie che in tempi normali riescono a sbarcare il lunario con lavoretti che adesso non esistono più. «Riceviamo richieste da ogni parte – dice il direttore del Banco alimentare, Roberto Tuorto – Stiamo praticamente lavorando il doppio, anche con Comuni che solitamente non aiutiamo». In tutta la Campania il Banco alimentare di Fisciano serve complessivamente 200mila persone, normalmente erano 150mila. Di queste 70mila sono salernitane, rispetto alle 47mila seguite prima dell'emergenza. Da questo grande centro di smistamento riescono a evadere richieste anche fino a 5mila pacchi. Un lavoro enorme dei volontari che inizia alle 7 di mattina e finisce a sera tardi. È la grande rete del volontariato, che nell'ordinanza n.13 della Regione ha trovato spazio con una specifica autorizzazio-

ne a operare, per affiancare tutta la macchina organizzativa di questa maledetta emergenza. Il pacco è settimanale è standard, con tutto il necessario, tutti viveri fondamentali, a cui si aggiungono degli extra se ci sono bambini. «Abbiamo tanto lavoro che spesso non riusciamo a confezionare il pacco e diamo ai Comuni la spesa con una scheda perché possano mettere loro direttamente nelle buste gli alimenti per le famiglie – continua Tuorto – Abbiamo il 30% in meno di volontari, perché gli ultra-

DIETE AD HOC PER I BAMBINI CHE HANNO PARTICOLARI PATOLOGIE «NEL PENITENZIARIO LE DETENUTE REALIZZANO MASCHERINE PER NOI»

settantenni, i pensionati che tanto ci danno una mano, ora sono a casa per la loro sicurezza».

IL CARCERE

All'aumento delle esigenze, corrisponde anche la grande generosità di aziende agroalimentari che forniscono viveri. «Il cibo non manca, stanno arrivando tante donazioni – dice ancora Tuorto – ma se continua così prima o poi avremo problemi. L'emergenza non si chiuderà ad aprile. Oggi ne abbiamo 70mila, ma dobbiamo vedere che sarà tra un mese. Il vero problema si porrà dopo. Finita l'emergenza Covid tanti avranno problemi perché riprendere è difficile, ci sarà una emergenza economica feroce, occorre programmare. Lo stiamo già dicendo ai sindaci». Tra i tanti bisogni di questi giorni anche quello del carcere di Fuorni. Le visite dei parenti non sono possibili ed i detenuti



in cella non hanno nulla. Anche qui i volontari sono intervenuti per portare i pacchi. «Alcuni giorni fa nel carcere è arrivato del Tnt e le detenute sono a lavoro per cucine mascherine per i volontari del banco alimentare – rivela Tuorto - quale forma di ringraziamento per ciò che stanno facendo anche per loro». Famiglie con redditi oggi a zero, famiglie che solitamente già aiutano le carceri, ma anche le men-

se dei poveri, sedici in Campania, da Aversa a Teggiano Policastro, dove il lavoro anche qui è raddoppiato per gli accessi aumentati, tutto questo è il loro impegno. È l'emergenza che si vede poco, è quella che riguarda il primo bisogno delle persone, nutrirsi. Tutto realizzato nella massima sicurezza. «Guanti, mascherine e termoscanner per tutti i volontari».